Anno XLI — Venerdì 1 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UN GROSSO COMBATTIMENTO nella colonia del Benadir

Il successo delle nostre armi

Il tenente Pesenti ferito

La *Stefani* comunica:

Zanzibar, 28. — Avendo una delle tribù di Bimao, presso Danane, rimasta sempre ostile agli italiani, assunto un atteggiamento minaccioso ed iniziata una propaganda di rivolta presso le altre tribù, il comandante Cerrina mandò un corpo di ascari per arrestare il movimento.

I ribelli attaccarono la nostra truppa nella notte del 10 febbraio e furono respinti con perdite accertate superiori a duecento morti. Della spedizione italiana rimase ucciso un ascaro e 24 furono feriti. Il tenente Gustavo Pesenti fu lievemente ferito. I ribelli iniziarono pratiche per la sottomissione.

—

E' da ritenere che l'azione pronta ed energica, ordinata dal comandante Certina, servirà di lezione alla tribù irrequieta e le toglierà per un pezzo la voglia di ribellarsi.

Non si può stare in Africa, anche soltanto sulle coste, senza la periodica necessità di questi conflitti. Ma possiamo dire che da parecchi anni noi Italiani siamo fra coloro che sono meno costretti alle repressioni.

Non è lontana la spedizione sfortunata degli Inglesi in Somalia e durano sempre le guerriglie dei Tedeschi nel Damaraland.

Alla testa della spedizione contro i Bimao era il tenente Gustavo Pesenti, che fu per dieci anni negli Alpini e sempre col battaglione Gemona. Egli ha nel Friuli molti amici che apprenderanno con soddisfazione di italiani il brillante esito della fazione.

Alla Camera dei Deputati

Contro la filossera

Roma, 28. — Presiede Marcora.

Si comincia la discussione sul disegno di legge relativo ai terreni danneggiati dalla fillossera.

Poggi propone un emendamento nel senso di stabilire che la riduzione delle imposte sia concessa quando si verifica la perdita della metà del prodotto.

Cocco Ortu. Si provvederà col regolamento.

Si approvano i tre articoli del progetto di legge.

Le revisioni della ricchezza mobile

Si prende in esame il disegno di legge per l'abolizione delle revisioni biennali sui redditi di ricchezza mobile.

Anche questo progetto è approvato dopo brevissimi discorsi da vari deputati. Dei veneti interloquisce soltanto l'on. Valli, facendo una osservazione circa la questione relativa ai soprapprezzi delle azioni che, secondo lui, deve rimanere impregiudicata in attesa delle deliberazioni dell'autorità giudiziaria.

Per l'esposizione di Venezia

Rava ministro dell'istruzione, presenta un disegno di legge per il concorso di centomila lire nelle spese per l'Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia.

Le scuole industriali e commerciali

Si approva rapidamente anche la legge per l'insegnamento industriale e commerciale, presentata dal ministro dell'Agricoltura.

« La commissione fa voto che il Governo, non appena le disponibilità del bilancio lo consentiranno, voglia accordare maggiori fondi all'insegnamento professionale commerciale ed agrario con stanziamento più proporzionato all'urgenza ed alla gravità del bisogno.

La seduta è tolta alle ore 6,20.

Il caso del cap. Bottiglieri

Un'interpellanza dell'on. Alessio

Mandano da Padova al *Carlino*:

L'on. Alessio ha mandato al ministro della guerra un'interpellanza, chiedendo come giustifica il provvedimento del collocamento in congedo provvisorio del capitano Gaetano Bottiglieri.

Il capitano Bottiglieri di Napoli, è da 19 anni nell'esercito, addetto alla guarnigione di Udine. Stimato dai superiori e amato dai colleghi, disimpegnò onorevolmente difficili e delicati uffici.

In un caffè di Spilimbergo il Bottiglieri ascoltò la lettura d'una circolare mandata da Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero Militare* e comparsa nel giornale la *Stampa* di Torino. Quella circolare chiedeva un concorso ai soldati per la pubblicazione d'un opuscolo; alla sottoscrizione, subito aperta, il Bottiglieri concorse con 20 centesimi.

Questo gravissimo delitto costò al distinto capitano tre mesi di fortezza ed, espiata la pena, senza udire le sue discolpe lo si collocò in congedo provvisorio.

—

Riportando a titolo di cronaca quanto si telegrafa al *Carlino* ci limitiamo a ripetere che dalle pubbliche proteste e dalle interpellanze in Parlamento non verrà probabilmente giovata la posizione di quell'ufficiale.

Le feste cinquantennarie di Torino

2 milioni di sottoscrizioni

Torino 28. — La commissione esecutiva per l'esposizione del 1911 è stata costituita sotto la presidenza dell'on. Villa.

La commissione si riunirà lunedì prossimo per deliberare e indire la pubblica sottoscrizione.

Intanto la Giunta comunale ha deliberato di proporre un sussidio di un milione, la provincia 200 mila lire, l'antico Comitato dell'Esposizione del 1898 versa il residuo attivo di 400 mila lire, la Camera di Commercio ha destinato 100 mila lire, l'Opera Pia di S. Paolo 100 mila lire, 100 mila la Cassa di Risparmio.

Così la pubblica sottoscrizione s'inizierà con 1.900.000 lire.

Il giubileo del « Guerin Meschino »

Milano 28. — I giornalisti, letterati ed amici festeggiarono con un banchetto al Cova, il direttore del *Guerin Meschino* solennizzando così il primo quarto di secolo del brioso e fortunato giornale milanese. Il comitato all'uopo costituito, a nome degli aderenti, ha fatto consegna a Francesco Pozza di una grande medaglia d'oro.

Al Pozza pervennero in giornata migliaia di attestazioni di simpatia.

Processi per duello

Roma, 28. — Stamane alla IX sezione del tribunale ebbe luogo la discussione per il processo contro i colleghi Monicelli dell'*Avanti*, Vittorio Vettori del *Giornale d'Italia* e contro i padrini per reato di duello. Il Monicelli fu condannato a 5 giorni di detenzione e il Vettori come feritore a 10 giorni e ad ed entrambi fu concessa la legge del perdono. I padrini furono assolti.

Sciopero di avvocati

Catanzaro, 28. — Gli avvocati della pretura di Badolato si sono posti in sciopero per protestare contro il contegno del pretore che li trattava sgarbatamente; inutilmente il procuratore del Re, recatosi sul luogo, tentò una conciliazione. Gli avvocati non ritorneranno alle udienze se il pretore non sarà traslocato.

Nuove disgrazie in Basilicata

Potenza, 28. — Da Montemurro giungono notizie gravissime di una frana larga un chilometro e lunga quattro, caduta nella parte sovrastante il paese con minaccia di travolgerlo. Stanotte quasi completamente è crollato il rione del Carmine. Moltissime case rimasero travolte; tutta la parte pericolante del paese fu sgombrata: la popolazione dorme in aperta campagna. Si inviarono da Potenza soldati e ingenieri.

La popolazione è esasperata per la lentezza dei provvedimenti.

Mentre telegrafo annunziasi un'altra frana che minaccia il paese di S. Martino d'Agri.

Numerosi comuni della Basilicata sono minacciati dalle frane: urgono provvedimenti per tutelare le vite dei cittadini ed impedire una violenta protesta.

Prossimo concistoro

Roma, 28. — Il *Messaggero* di stamane annuncia che Pio X è venuto nella determinazione di nominare nuovi cardinali.

Si crede che essi non saranno meno di 4 nè più di 16. Finora non si annuncia alcuna scelta.

Contro i fanciulli che fumano

Londra, 28. — I giornali di stamane recano che durante una seduta del « Council » di Londra fu discussa la questione del divieto di fumare ai fanciulli.

L'assemblea riservandosi di votare una speciale disposizione che prevenga l'abuso, ordinò una circolare da mandare ai parenti degli alunni, nella quale si metteranno in evidenza i dannosi effetti del fumo mostrando ai genitori a quali pericoli viene esposta la salute dei loro figli abusando del fumare.

Un ciclone nell'Argentina

Buenos Ayres 28. — Un ciclone distrusse l'ospedale, la chiesa, la scuola e la maggior parte delle case di Rafaela (Santa Fè). Un comitato popolare chiede soccorsi. Ignorasi il numero delle vittime.

Un giornale condannato

Il Tribunale di Milano condannò in contumacia il gerente del *Grido della folla*, giornale anarchico milanese, a 13 mesi per eccitazione all'odio di classe e per la glorificazione del regicida.

Asterischi e Parentesi

Cronachette eleganti.

Madama Moda (m'insegna la cronaca elegante dell'*Echo de Paris*, da cui tolgo per voi, lettrici, queste letture) vuole che le signore portino ancor per molto tempo, sui loro abiti eleganti, dei galloni, dei ricami, delle guarnizioni di ogni genere. Ricamatrici e fabbricanti di nastri preparano, per la prossima stagione, delle meraviglie. La nota dominante della moda á una ricerca infinita di dettagli, applicazioni, impunture, pizzi e galloni incrostati nelle pellicce, molti galloni di lana si portano anche sugli abiti di velluto. La *toilette* per pomeriggio più distinta e meglio portata è il *tailleur* in velluto, con una gonna unita o guarnita di gallone, e la giacchetta lunga con un *gilet* ricamato a due file di bei bottoni. Ecco la descrizione di una *toilette* di drappo chiaro, semplicemente ornata di paramani e da una stola di pelliccia. Su una gonna semplicissima cade riccamente un grande *paletot* diritto, frastagliato in basso, a determinati intervalli da una fila di piccoli bottoni. La stessa guarnizione di bottoni si ripete sul piccolo baveno che orna la redingote. La grande eleganza di questa *toilette* risiede nell'armonia dell'insieme. Il *Drap* infatti ha quasi la stessa tinta della pelliccia, che è un bel castoro, i bottoni poi in *Drap* ricamato, richiamano anch'essi il colore sfumato e discreto della pelliccia. Ecco un'altra *toilette* per visite, in velluto color lontra con incrostazioni di *guipure* d'una tinta più chiara. La giacca Luigi XV, è ornata con la stessa *guipure*, e s'apre su una camicetta di seta grigio chiaro, ornata di preziosi merletti. Un cappello di feltro color lontra, ornato di piume chiare e da un *cache peigne* di rose, completa la elegante *toilette*.

**

— Per la pace.

(Scena: all'Aja, al Ministero degli esteri).

Il signor de Martens (al ministro). Appunto, Eccellenza; il Governo di S. M. lo Czar mi invia per cercar di preparare in tutti i modi il più felice esito alla nuova conferenza per la pace...

Il ministro (inchinandosi). Naturale. S. M. lo Czar essendo stato il promotore di tali conferenze, deve naturalmente desiderare...

Il sig. de Martens. S'intende. E, scusi, Eccellenza. Cosa sono queste velleità dell'Inghilterra di voler parlare di disarmo?

Il ministro (con soddisfazione). Ma si; pare che talvolta si voglia far sul serio; anche la Francia e l'Italia, sembra, sono d'accordo....

Il signor de Martens (vivamente). Niente niente; noi non ne vogliamo sapere... Siamo venuti qui per discutere, non per sollevare questioni estranee allo scopo della conferenza.

Il ministro (sospeso). Ma veramente, mi pare che la pace e il disarmo...

Il signor de Martens (vivamente). Due cose che non hanno niente a fare l'una con l'altra. Eccellenza se ne persuada...,(con improvvisa ispirazione). Tanto è vero, veda, che se qualcuno, alla conferenza per la pace, volesse parlar di disarmo, noi lo si considerebbe un *casus belli!*

**

— Aneddoto storico.

Mirabeau aveva da ragazzo un carattere tanto altero e risoluto, che il principe di Condè fu stuzzicato di metterlo alla prova.

— Che farebbe ella — gli chiese — se io le dessi uno scappellotto?

Senza neppure rifletterci, Mirabeau rispose:

— Prima della invenzione delle pistole questa domanda mi avrebbe imbarazzato.

**

— E' capitata all'oste.

Dopo avere splendidamente pranzato in un « restaurant » di lusso, uno spiritoso vagabondo fa chiamare il padrone e gli domanda:

— Vi è mai accaduto di avere a che fare con un povero diavolo nell'impossibilità di pagarvi?

— In fede mia giammai.

— E, ditemi, se ciò vi accadesse, che cosa fareste voi!

— Perbacco! Lo caccierei alla porta con un piede in una parte posteriore del corpo, raccomandandogli di non ritornare mai più.

Il vagabondo si alza, si mette il cappello in testa, e, rivolgendosi al trattore gli dice, aprendo le falde del soprabito:

— Signore pagatevi!

**

— Per finire.

Codicelli ha la pessima abitudine condannata da tutti gli igienisti di leggere mentre mangia.

— Ma come fai? — gli dice un amico.

— Ma è facilissimo: con un occhio leggo, coll'altro mangio: ecco tutto!

L'UOMO DI DOMANI

Fatti e non parole

Lungi da me l'idea malinconica di atteggiarmi a moderno Geremia con tanto di occhiali neri inforcati sul naso! Tutt'altro: vorrei anzi, per l'amore che porto al mio prossimo ed alla patria mia, poter dire l'opposto di quanto oggi rimugino nella mente.

Ma purtroppo anche col più roseo ottimismo i fatti sono fatti e le cose vanno viste come sono, per cui non è da saggio il volerci cullare in un'eterna illusione.

Già da qualche anno noi stiamo assistendo ad un fenomeno ben singolare e doloroso, al fisico e progressivo intristire dei nostri giovani di leva. Forse coloro (e sono i più) che guardano superficialmente alle persone ed alle cose non si saranno punto avveduti di questa fatale decadenza, la quale però esiste e va via via non solo aumentando, ma precipita addirittura.

Una prova di questo fenomeno tristissimo l'abbiamo già avuta nella necessità ineluttabile di dover abbassare, nel giro di pochi lustri, e per ben tre volte (di cui una in questi ultimi giorni), il limite legale della statura per l'arruolamento delle reclute.

Il responso delle statistiche

Con tutto ciò in Austria nel 1870 gli idonei al servizio militare risultavano nella proporzione del 26 0[0], nel 1875 del 18, nel 1880 del 14; e questa cifra andò ogni anno facendosi ognora più esigua, tanto da dover destare serie preoccupazioni per l'avvenire.

Non altrimenti da noi, in alcune provincie i riformati si contano così numerosi che il contingente militare minaccia di diventare addirittura irrisorio. Evidentemente la degenerazione organica della gioventù nostra incede a grandi tappe, galoppa anzi e la si tocca quasi, con poco onore certo della nobile ed antica razza latina, tanto da farci dolorosamente esclamare: — Dove, dove sono ite le atletiche e poderose costituzioni dei Romani!...

Cause principali della odierna degenerazione

Quale sarà pertanto l'origine di questo nostro crescente decadimento fisico? Noi possiamo facilmente rilevare, ad un semplice colpo d'occhio, l'infrollimento somatico, il quale colpisce in grado assai minore le ragazze e tanto deturpa invece i giovani, specialmente delle città e quelli sopratutto appartenenti alla classe degli studenti; questi, se stiamo ad una accurata statistica testè redatta sopra 18 mila soggetti dal maggiore medico Livi, darebbero un percentuale elevatissimo di riformati.

E tutto ciò, nonostante che l'igiene personale e dell'abitato, unitamente alla generale nutrizione del corpo sia andata, da trent'anni a questa parte, ovunque migliorando ed avvantaggiando.

Dobbiamo per questo ammettere che l'origine di tanta vergogna dipenda essenzialmente da un particolare inceppamento nell'accrescimento sostanziale dello scheletro. Ora quali sono questi fattori esiziali che minano l'ulteriore sviluppo somatico dei nostri adolescenti? Ammettiamoli una buona volta e non ostiniamoci oltre a voler chiudere gli occhi per non vedere: **l'educazione molle ed effeminata della gioventù odierna** della classe media e borghese, insieme alla corruzione precoce dei costumi sono i due coefficienti che spiegano fin troppo l'arresto di sviluppo di buona parte dei giovani nostri.

Ripeto che non voglio impancarmi a facile Aristarco, flagellatore della nuova età; ma chi, chi mi potrà tenere la lingua davanti allo spettacolo rattristante d'un abbassamento così pronunciato del diapason morale, che cammina parallelo col crescente infievolirsi della nostra fibra?...

Uno sguardo all'avvenire

Io mi permetto soltanto di domandarmi dove si arriverà un giorno, percorrendo questa via tutt'altro che lieta e coperta di rose! Che cosa sarà l'uomo futuro, il quale dovrà plasmarsi col concorso di elementi così scadenti ed avariati? Che cosa potrà sperare la patria in un'ora di generale trepidazione da questa falange di nuovi pigmei, imberbi e precocemente sfibrati, quando saranno essi chiamati dal fato a presentare i loro petti sottili e carenati al furore nemico sui campi cruenti delle battaglie?...

A tale gravissimo problema, a tale sgominante incognita rivolgevo la mia mente stamane, nel mentre contemplavo malinconico tanti giovanetti esili e mingherlini (veri aborti per un arrestato sviluppo organico), che se ne ritornavano a frotte, saltellanti e spensierati, dal Commissariato di leva, simili quasi a teneri ragazzetti che escano schiamazzando dai locali d'una scuola elementare.

Per amor del cielo, se siamo ancora in tempo, correggiamo, riformiamo anzi l'educazione fisica della gioventù nostra e salviamola dalla corruzione che allaga ogni giorno di più e minaccia dappresso il latin sangue gentile, così torbidamente circolante nelle pallide vene di tanti nostri figli infrolliti.

Ma, dopo tutto, non offendiamoci e non impermaliamoci stupidamente perchè un brontolone qualunque vuole ad ogni costo scoprire le nostre magagne; riflettiamo piuttosto, che punto non vale nascondere la piaga, ma che fa mestieri invece metterla a nudo ed esaminarla con occhio freddo e spassionato se si vuole arrivare a convenientemente medicarla e, se possibile, guarirla.

Dott. Francesco Stura

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNUOVO del Friuli

Dalla burrasca alla calma

Ci scrivono in data 28:

Alle tenebre che regnavano permanenti è subentrata la luce, alla tempesta la serenità.

Infatti domenica 24 volgente ebbero luogo l'elezioni generali in seguito all'avvenuta disorganizzazione dell'Amministrazione Comunale. L'esito fu felicissimo e giammai lo si prevedeva, tale appunto perchè parecchi consiglieri partigiani furono sconfitti e allontanati dall'ambiente Municipale. A ciò cooperarono specialmente gli elettori della Riviera che dimostrando un solo pensiero, con serenità e rettitudine di coscienza e carattere votarono compatti il nome di persone che deploravano il miserando stato a cui era ridotto il Comune per causa degli egoisti ed amandolo volevano guarire le piaghe di cui era infetto e vi riuscirono.

Sulla lotta di Paludea destò alquanta meraviglia l'intervento di estreme personalità chiamate perchè colla loro arte suggestiva avessero a corrompere il pensiero e a sfatare il sospirato miraggio della redenzione e della riforma, ma con piena soddisfazione oggi si vedono passeggiare certi nasi lunghi che dicono chiaramente che la sconfitta li ha abbattuti e ridotti tanti spettri ambulanti.

Per gli avvenuti trambusti l'egregio segretario signor Castiglione, il nemico del servilismo, l'amico del benessere generale era costretto a lasciarci, per assumere il servizio nel Comune di Tramonti di Sotto.

Ma è pensiero ed aspirazione unanime che l'ottimo uomo abbia a rimanere ancora, pensando che ora i componenti l'Amm. Comunale sono persone di carattere e disinteressate. Infatti chiaramente si espressero che se il Castiglione dovesse partire per la nuova sede darebbero subito le loro dimissioni, **perchè ormai le doti di mente e di cuore di questo ottimo funzionario furono valutate.**

Assiduo

Da CORDENONS

Infanzia disgraziata

Ci scrivono in data 28:

Ieri qui avveniva un fatto che profondamente commosse tutta questa popolazione. Un'amore di bambina, certa Ongaro Irma di Luigi, d'anni 3 e mezzo, era da poco uscita dalla sua casa sulla pubblica via. Ad un certo punto volle ritornare dalla sua mamma e perciò s'accinse ad attraversare la strada, per la quale in quel momento passava un carro carico di pietre. Non si sa come la povera piccina scivolò e fu travolta prima dalle bestie che tiravano il carro e poi trovossi distesa sotto di questo. Le due ruote anteriori la lasciarono incolume: ma forse essendosi la bambina mossa, una delle ruote posteriori passò sulla testa di quell'angelo disgraziato, schiacciandola. Fu una scena orribile: la sostanza cerebrale schizzò sul suolo, macchiato di quel sangue innocente! Alla scena assistette inorridito, spaventato il nonno della piccina! Il medico dott. Bidoli non potè che accertare la morte avvenuta quasi istantaneamente. La misera madre, i parenti sembravano pazzi dal dolore. Sarebbe bene che un qualche provvedimento fosse preso affinchè i nostri bambini non si lasciassero correre troppo liberi per le pubbliche strade, dove tanti pericoli insidiano la loro vita!

Da CIVIDALE

Agitazione di pensionati — Un altro benemerito della biblioteca popolare — Trasporto di materiale archeologico

Ci scrivono in data 1:

Domenica prossima (3 marzo) per iniziativa del Comitato Cividalese dei Pensionati, avrà luogo, nella sala dell'Albergo al « Friuli » un'adunanza di pensionati, allo scopo di discutere sulla nuova agitazione sorta pel miglioramento delle loro condizioni economiche.

**

Un altro benemerito della biblioteca popolare è il rag. Vittorio Bottussi, vostro concittadino, capo ufficio alla Banca Popolare di Udine, il quale si ricorda molto spesso di questa nobilissima istituzione regalandola di opere utili e pregevoli. Fra i doni più graditi ch'egli ha testè fatti annoveriamo le « Poesie » dello Zorutti e i « Ricordi Militari » del D'Agostinis.

All'egregio amico che si mostra coi fatti amico del progresso intellettuale della nostra gioventù vadano le nostre grazie.

**

In questi giorni, sotto la direzione e vigilanza del direttore del R. Museo Archeologico co. prof. Ruggero della Torre si eseguisce il trasporto al Museo del materiale archeologico più importante scoperto durante gli attuali scavi nel sagrato del Duomo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il governo addita Udine come guida nella lotta contro la pellagra. La *Stefani* comunica ai giornali:

L'on. Ciuffelli ad aiutare l'opera umanitaria del Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra in Udine, ha disposto con una circolare diretta ai provveditori degli studi che sia richiamata l'attenzione degli insegnanti elementari nelle località infestate dalla pellagra sulla opportunità di fornire ai loro alunni la cognizione dei precetti che valgono a premunire le popolazioni rurali contro le insidie della pericolosa malattia.

L'on. Ciuffelli invita poi sindaci, direttori didattici ed insegnanti elementari delle località infestate dalla pellagra a mettersi in relazione diretta col Comitato di Udine dal quale avranno istruzioni e quanto altro può occorrere per dare un indirizzo pratico ed utile a questa parte importantissima dell'educazione popolare.

Una giusta protesta

Egregio sig. Direttore
del *Giornale di Udine* Città

Per pura combinazione ho trovato nel periodico *Protesti Cambiari del Veneto*, pubblicazione a cura del *Radium in Venezia*, il mio nome sotto la rubrica *Protesti Cambiari Tribunale di Udine* in *data 17 gennaio* a. c. per le seguenti somme:

Lire 942.45
» 545.60

Nel mentre mi riservo di procedere giudizialmente contro il suddetto Giornale a tutela degl'interessi miei e della *Ditta G. B. e A. Fratelli De Pauli* per la suindicata pubblicazione, tengo di dichiarare pubblicamente, che nè io, nè la Ditta in odio alla quale vennero elevati i protesti di cui si fanno cenno tanto più constatandomi che altra ditta omonima non esiste sulla Piazza.

Cav. *G. B. De Pauli*
anche per la Ditta
G. B. e A. Fratelli De Pauli

Udine, 28-2-07

UNA LETTERA DELL'ON. SOLIMBERGO

Roma, 27 febbraio 1907 (1)

Si è sentito pestar la coda, si è eretto, e ha risposto, proprio *da pari suo*: fingendosi, egli, il perseguitato, e studiandosi di trarre, *more solito*, dai fatti semplici e onesti, significati oscuri e cattivi.

Parrà invece a tutti legittimo anche uno scatto, in me, che devo dar ragione di tutto a tutti; in me che da più di due anni subisco l'infinito fastidio di uno stillicidio bilioso quasi quotidiano, l'ingiuria atroce e, di tratto in tratto, l'aggressione contro quello che ho di più sacro al mondo, e che è il mio maggiore conforto, l'onore, nella vita privata e pubblica. E tutto ciò niente altro che a compimento di una ignobile *vendetta*, promessa nell'ora della sconfitta, e a sfogo di un dolore insanabile, meritevole in verità di essere cantato non già da un Milton, ma dal Tassoni.

I capisaldi della diuturna degnissima guerra sono noti notissimi a tutti, che ne avranno, certo, gran noia di udirne ancora parlare, come ne ho io a scriverne.

Ma io, ho detto, non degno di risponderé a *quel Signore*, col quale non voglio contatti nemmeno di penna; parlo, perchè tutti sappiano.

Sono cose lontane di quindici e venti anni, ma delle quali io sono pronto a dar ragione ora come allora.

1° Si tratta, dunque, per primo, dello sfogo intimo, fatto ad un amico, con una frase, nella concitazione della lotta. Udine tutta seppe la settimana precedente le elezioni del 1882, e la domenica giudicò. La vertenza ebbe la soluzione nota, quella sola che si poteva aspettare dalla lealtà e dalla fierezza di Carlo Luigi Schiavi, e non lasciò altra traccia che quella di una buona reciproca amicizia. Quale gentiluomo non crederebbe di offendere sè stesso, tornandovi sopra freddamente e con insistenza, dopo vent'anni? Tanto più s'imporrebbe la *prudenza* a chi, non avendo le stesse qualità, non potrebbe darvi una uguale soluzione.

2°. Il famoso contratto del 1893. Un contratto giornalistico dei più comuni e corretti, di vendita d'un giornale e di collaborazione in un altro, autonomo, con amministrazione propria. Oh, non aveva bisogno di essere giudicato da nessun Tribunale! Lo credo, perchè è intuitivo: chi fa, o soltanto dubita di fare, un'azione men che corretta, non la consacra in Atto pubblico, la cui utilità doveva derivare sopratutto dalla pubblicità massima che gli si doveva dare.

E *quel Signore* vorrebbe che io *contraddicessi* queste mie *relazioni*, le sole, col signor *Laganà*, ch'era il proprietario della nuova Rivista, l'altra parte contraente! La semplice storia è tutta semplicemente narrata nella mia lettera del 26 febbraio 1906, intimata per mezzo d'Usciere al giornale *Il Paese*. Fuori di lì, non vi è posto che per la denigrazione.

Io, nonchè essere *messo agli stipendi* non ho avuto mai da fare con Società. E' inutile ogni equivocazione, di cui quel Signore si diletta. Sapevo allora e so oggi perfettamente che per quell'atto non vi poteva essere nessuna incompatibilità *mentre si era deputati*: nè legale, nè morale, nè di qualsivoglia più sofistica natura. Posso darne i dati, le prove, gli esempi; e *quel Signore* li sa.

Ma, sottilmente questa volta, insinua: *Laganà, Direttore generale della Navigazione Generale Italiana sussidiata dallo Stato*... E più esplicitamente prima (marzo 1905) nel *Friuli* (perchè tutte queste belle cose si connettono), si notava *la contemporaneità*, sia pure casuale... (quel *casuale* vale tutta la grande aria rossiniana di Don Basilio!) *di quella cessione* (del mio giornale) *con la discussione parlamentare del sussidio alla Società di Navigazione diretta e gestita dal Comm. Laganà*. Io non ho raccolto questo fango.

Ma ora, a edificazione del pubblico, mi piace dir come, è un anno giusto, quando lessi queste parole buje, non potendo io ricordare le tante discussioni parlamentari di 12 o 13 anni prima, e tanto meno quelle relative a servizi marittimi, dei quali poco ne so, mi venne la curiosità, così, di far delle ricerche alla Biblioteca della Camera, e trovai... Pare incredibile come il caso s'incarichi qualche volta, anche se non ve n'è bisogno, delle più solenni smentite! Trovai che il 20 febbraio 1893 fu cominciata alla Camera la discussione sul disegno di legge proprio pei servizi marittimi: Finocchiaro-Aprile, ministro delle Poste, Cocco Ortu relatore. Vero, vero. Spogliai le pagine di quella lunga discussione che si chiuse il 3 marzo con un voto. Io certo, non ero Commissario; mai il mio nome in quella discussione; scorro i nomi dei deputati che presero parte alla votazione.... il mio nome non c'è! (Vedi atti Parlamentari — Legislatura XVIII — pag. 1938).

La mia assenza deve essere stata *casuale*, senza dubbio; sarò stato ammalato o in Friuli, perchè io non mi sottraggo mai alle votazioni. Me ne dispiace, ma è proprio così: io, in quei giorni, certamente per causa involontaria, non c'ero alla Camera. Lo dico ora, dopo un anno, non per rispondere al libellista, ma per portare anche i minuziosi fatti che mi riguardano alla conoscenza e al giudizio di tutte le persone oneste di qualsiasi partito.

Bisogna essere *più prudenti!*

3°. La mia *vita a Roma* la ho esposta tutta, e al di là, nella mia lettera al *Giornale di Udine* del 19 febbraio corrente. E perciò, dopo quanto ho detto e si sa, *i capitali incominciati a fare* con le 200 lire del Laganà, fanno ridere di compassione.

4.° E ora viene la gran scena ad effetto, della Sala Rossa. Lì c'era la moralità, e lì c'era *lui*. Io so bene, e forse meglio di lui, tutto, di quell'adunanza del 16 dicembre 1894, presieduta da Rudinì, per protestare contro il decreto di proroga che preludeva allo scioglimento della Camera; e come lo Zanardelli, che nel 1891 era stato ministro con Crispi, vi fosse condotto. Dei vecchi amici dello Zanardelli, ne mancava, e dei più devoti, in quella riunione. Oh, la Sala Rossa! Sempre per ben fare, s'intende, ma di quanti agguati, di quante perfidie, di quanto pubblico male, non fu complice! Santa Moralità, quanti reati in tuo nome!

E so anche bene che in quelle gare di personalità, di rivalità di parte, in quelle diatribe e in quei pettegolezzi di Sala rossa od azzurra e corridoj contigui, si riassume tutta l'opera parlamentare di qualcuno.

Lo Zanardelli, certo, non me ne volle; e non mi diminuì d'un punto la sua preziosa amicizia, e posso documentarlo. Me ne scrisse anche nel Canadà dove andai l'anno dopo, quando non ero più deputato. Potrei aggiungere che lo Zanardelli non fu del tutto estraneo a quella mia nomina; e appena tornato Presidente del Consiglio dei Ministri, fu proprio lui che mi richiamò d'America per offrirmi la maggior sede di Costantinopoli.

E questo, a proposito della frase falsa e cattiva: *dopo morto, gli ha rinnovato postumi ossequi.*

Dopo ciò e dopo dell'altro che posso dire, ma qui non è il luogo, posso ben non curarmi dei significati obliqui che stanno nella frase a sillogismo: *votava per Crispi e n'ebbe l'impiego.* Io, *quel signore*, e tutti che con me furono lo sanno, e sono molti e molti, ho sempre votato alla Camera con perfetta indipendenza, anche di partito, secondo mi consigliava la coscienza e quello che in quel momento io stimavo di superiore interesse pubblico; così è che, alternativamente, seguace od oppositore, mi trovai, in gravi momenti, in dissidio con Depretis, con Cairoli, con Zanardelli (che più mi doleva!), con Crispi, con Giolitti.

Ricorderò, a prova, un altro momento parlamentare, *memorabile* pur esso, in cui mi trovai in aperto dissidio con l'illustre Uomo che per più di un ventennio io considerai come il Capo morale della mia Parte politica, con Giuseppe Zanardelli appunto, quando, nella Tornata del 22 dicembre 1884, fu da me, insieme con pochi altri dell'Estrema Sinistra di allora — rammento Bertani e Sacchi — votato in favore dell'Ordine del giorno Luzzatti-Spaventa, *per invitare il Governo a presentare provvedimenti per lo stabile ordinamento dell'* **esercizio di di Stato delle ferrovie.** Fummo pochi, 85, contro 247. E ricordo bene il rabbuffo, fiero ma fugace, che m'ebbi dallo Zanardelli, favorevole all'esercizio privato. Ha capito? Per l'*esercizio di Stato delle ferrovie*, ventidue anni prima!

Oh, ma basta! E' triste, è umiliante di dover scendere, e per cotal gente, a dire di sè, quasi a difendere, non la propria opera, ma la propria onorabilità.

Ma la vita pubblica italiana odierna è tutta intessuta di codeste miserie; ond'è che i più sensitivi, i migliori se ne ritraggono. E ci vuole una sicurezza invincibile di coscienza, per mettervisi; sapendo bene, prima, con chi si aveva a fare. Guai un solo punto grigio in una lunga vita!

E a proposito del *povero Di Lenna*, il cui nome ora ritorna quasi come un rimorso, io me lo rappresento ancora, e con commozione, Giuseppe Di Lenna — emigrato e soldato della prima ora, che onorava la sua Udine portando il contributo della sua scienza e della sua pratica ad uno dei più vitali problemi della patria, quello delle comunicazioni — mi sta vivo davanti, fatto segno, dagli stessi, agli stessi attacchi inverecondi, nei suoi ultimi anni pieni di amarezza e di disgusto.

Eh, sì, aveva la *noia di riscuotere una pensione!*.... Ecco; Se si trattasse, invece che di *quel signore* — quod Dii avertant — d'un altro, poniamo d'un candidato prossimo futuro (visto che io, della Deputazione, sento molto l'onore, ma troppo, sì, anche gli òneri) gli direi: « Per altre vie... non qui per passare » — passando, se fosse possibile, non soltanto sullo strazio di un nome onorato, ma fosse anche sul corpo dell'amico e del fratello per riuscire. Questo nostro Friuli non è settario non sa di rancori e di odi, è sereno e buono, come tutti i forti; ama la bontà, che illumina; non la cattiveria, che oscura le più chiare cose.

Siate almeno *prudente!*

G. Solimbergo

(1) La lettera dell'on deputato di Udine ci pervenne con queste parole

Roma, 27 febbraio 1907

Caro Direttore,

Quel giornale, di venerdì, non mi giunse e non lo vidi che lunedì sera. Questo, e la lontananza, mi fanno necessariamente arrivar tardi. Ma che cos'è un ritardo di due giorni per chi va polemizzando di cose di 15, di 20 anni fa? Siamo sempre in tempo.

Eppoi, non rispondo; parlo. La differenza è grandissima.

Grazie mi creda dev.
G Solimbergo

Interessanti notizie sul tram elettrico. Siamo in grado di fornire ai nostri lettori parecchie interessanti e sicure notizie sulla istituzione del tram elettrico cittadino.

I lavori, affidati a tre diverse imprese, una per le rotaie, una per i fili e l'altra per le vetture, si inizieranno nel luglio del corrente anno e dovranno esser terminati nel settembre. Si comincierà col preparare la nuova linea: stazione ferroviaria, porta Cossignacco, via omonima, piazza Garibaldi, piazza XX Settembre e via Paolo Canciani sino allo sbocco di via Cavour.

Successivamente si continuerà nella trasformazione della linee già esistenti, che saranno come dicemmo, compiute entro il settembre.

Le vetture, elegantissime, saranno di color bianco latteo come quelle di Roma e, istituzione nuovissima e che in poche città si vanta, saranno fornite di caloriferi elettrici.

Le rotaie saranno disposte in modo da evitare, ad ogni giuntura le scosse notevoli e fastidiose che si verificano negli attuali tram.

Un inconveniente non piccolo è quello costituito dagli attraversamenti di fili elettrici in via Aquileia che sono già oggi molto abbondanti. Infatti, oltre a quelli per diramazione, per illuminazione e telefono di privati, vi hanno quelli per le lampade ad arco nonchè i sostegni delle stesse e le derivazioni delle lampade ad incandescenza per l'illuminazione della via.

Con l'attuazione del Tramvia Elettrico, si avranno altri e molti attraversamenti con le funi d'acciaio per sostegno del filo del Trolley.

Oltre a tutti questi fili di sostegno saranno poi imposti dall'Ispettorato dei telegrafi anche i parafili!

Ad ovviare questa deturpazione dell'edilizia stradale la Società Elettrica Friulana aveva proposto di collocare nel mezzo della via (come si usa nelle grandi città) dei candelabri con due bracci ornati per sostegno ai due lati del filo di Trolley e con una lira per sostegno delle lampade comunali ad arco.

Con tale disposizione, sarebbero soppressi tutti i tiranti di sostegno degli archi del Comune e si sarebbe evitato l'impiego di quelli per il filo di contatto, nonchè i conduttori elettrici specie quelli per le lampade pubbliche che sone ora disposti in modo molto antiestetico.

La spesa totale sarebbe stata di L. 6000 circa delle quali metà avrebbe dovuto esser assunta dalla Società elettrica e metà dal Comune.

La Giunta Municipale però non ha creduto di aderire a questa proposta non trovando che la spesa di L. 3000 sia giustificata pel miglioramento edilizio proposto!!!

Con la vettura Negri. Iersera la *Stefani* diramò un solenne telegramma per smentire la notizia di quelle cariche di cavalleria a Palmanova, smentite da noi e da altri diari locali fin da ieri l'altro. Come è noto, quelle cariche erano l'invenzione d'un palmarino dilettante di brutti scherzi telefonici ai giornali cittadini ed ora preso negli ingranaggi della giustizia.

La sezione udinese della federazione fra insegnanti medii, ha deciso, nell'adunanza del 28 febbraio, di promuovere una solenne commemorazione di Giosuè Carducci da tenersi nel trigesimo della sua morte.

Il quarantesimo anniversario della venuta di Giuseppe Garibaldi a Udine ricorre oggi. Garibaldi arrivò a Udine il venerdì 1 marzo 1867 alle ore 2 pom. col mezzo della ferrovia. Lo accompagnavano Benedetto Cairoli e frate Giovanni Pantaleo.

Dell'entusiastica accoglienza ch'Egli ebbe da quei molti che lo seguirono nelle battaglie e dai friulani tutti, parlano il *Giornale di Udine* e l'*Artiere Udinese* di quei giorni. Attorniata da un gran numero di ex volontari e da numerosa folla, la carrozza percorse le vie Aquileia, Posta, Piazza V. E., Cavour, Piazza dei grani e Barnabiti, tutte imbandierate. Dalle finestre e dai balconi gettavansi fiori sull'Eroe, e fino dai tetti delle case partivano evviva fragorose al forte campione della rivendicazione nazionale.

Fra le tante iscrizioni che si videro in quel giorno, ricordiamo quelle collocate sulle arcate dell'ora demolito Porton di Grazzano, composte dal dott. Piero Bonini:

« Accogli — coll'usata cordialità — Giuseppe Garibaldi — il vale fraterno — che oggi ti offre — questo estremo lembo — del bel Paese ».

« Per te Giuseppe Garibaldi i posteri — questa tumultuosa epoca — invidieranno. »

Garibaldi fu ospite dei marchesi Mangilli nel loro palazzo in piazza allora Barnabiti, ora Garibaldi.

Acclamato replicatamente dell'imensa folla che stava nella piazza e nelle vie circostanti, Garibaldi, dal balcone parlò ai friulani di patria, di gloria e di Roma, di quella Roma per la liberazione della quale, pochi mesi dopo egli doveva subire una sconfitta che « molte vittorie oscura ».

Visitato da ogni ordine di cittadini egli accettò la nomina del Presidente onorario perpetuo della Società operaia di M. S. della città.

Alla sera vi fu illuminazione della città e Garibaldi si recò al teatro Minerva dove ebbe luogo un'accademia vocale istrumentale a favore degli insorti greci. Dopo brevi detti di Cairoli e di Pantaleo, Egli parlò al pubblico, acclamatissimo.

Il domani, 2 marzo, alle ore 6 ant. partì per Palmanova e Udine non lo vide mai più.

Per gli allievi macchinisti. Pervenne alla Direzione delle Scuole d'Arti e Mestieri di Udine l'avviso di concorso per l'ammissione gratuita di 40 allievi della I. classe della R. Scuola Macchinisti, al quale sono ammessi anche gli alunni licenziati di detta Scuola. L'avviso è esposto nell'albo della Scuola stessa, e presso la Direzione è ostensibile la notificacione del R. Ministero della Marina contenente le disposizioni relative del concorso.

Chi desiderà prenderne conoscenza potrà presentarsi all'Ufficio di Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri dalle 9 alle 11, dalle 14.30 alle 16.30 e dalle 19 alle 21.30 nei giorni feriali, e dalle 8 alle 11 nei giorni festivi.

Spedizioni per Trieste. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma dalla Direzione Compartimentale di Venezia:

« In seguito ostruzionismo personale Südbahn avverte che è sospesa accettazione merci P. V. fino a nuovo avviso destinazione Trieste Südbahn e Trieste Statzbahn nonchè punti franchi Sb. e Stb. Spedizioni in viaggio verranno possibilmente inoltrate destino. »

Il duello di ieri fra il capitano G. Pasini del reggimento « Vicenza » cavalleria e il co. Giuseppe Valentinis ebbe luogo presso Laipacco.

Al primo brevissimo assalto il co. Valentinis riportò una ferita all'avambraccio, non grave, ma tale da rendere necessaria la cessazione dello scontro.

Il fatto d'arme, originato da un incidente al Club Unione, si svolse secondo le regole della perfetta cavalleria e si chiuse con la conciliazione degli avversari.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione del corso su « L'alcoolismo e la degenerazione ».

Al Cinematografo Excelsior. Questa sera dalle 4 alle 10 verranno date rappresentazioni continue per soli adulti. I prezzi sono i soliti.

Il processo per il duello avvenuto il 31 dicembre 1906 fra i signori Luciano nob. Del Torso e Gino Schiavi avrà luogo oggi alle 2 pom. davanti al pretore del I Mandamento.

Beneficenza. La famiglia del sig. Leone Reccardini di qui offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 100 affinchè siano destinate per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1907 in memoria della compianta figlia Evangelina, di cui oggi 1 marzo ricorre l'anniversario della morte.

La presidenza della Società beneficata, gratissima, sentitamente ringrazia.

La guardia Fortunati incubo dei mariuoli. Abbiamo narrato l'altro giorno del furto di una targhetta da bicicletta commesso dal cameriere del «caffè Adriatico» Ernesto Dal Do d'anni 22, fu Giulio. Costui comparve ieri davanti al Tribunale e, giudicato per direttissima, fu condannato a 6 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Venne perciò scarcerato, ma vegliava su di lui, la guardia Fortunati, che è ormai, per le sue numerose e brillanti operazioni, divenuto il terrore dei mariuoli.

Il bravo agente era stato informato che il Dal Do aveva commesso altri furti e perciò lo attese al varco in via Lovaria e lo accompagnò in Questura.

Quivi, messo alle strette, il cameriere finì per confessare di aver perpetrato altri furti e precisamente i seguenti:

Quando era cameriere al restaurant Lorentz del sig. Ernesto Silvestri, rubò le targhette delle biciclette dei signori Ridomi e cav. De Pauli. Rubò pure la targhetta di un muratore, certo Feruglio Guglielmo di Feletto Umberto che quivi lavorava e che non accortosi, uscì in bicicletta e veduto da un vigile, dovette pagare 30 lire di multa.

Durante il carnovale poi mediante scasso era penetrato nella cantina del sig. Silvestri rubandovi 30 bottiglie di Valpolicella.

Per tali fatti il Dal Do venne nuovamente dichiarato in arresto e passato alle carceri.

In seguito alle indagini fatte dalla guardia Fortunati, risultò che la targhetta del sig. Ridomi venne venduta per 7 lire al rag. Domenico Menozzi da Ronchis di Latisana impiegato alla Banca Popolare, quella del cav. De Pauli per 5 lire al giovane Antonio Lesina d'anni 19 abitante in via Paolo Canciani n. 2 e quella del muratore Feruglio a certo Antonio Fomis di Beniamino d'anni 22 abitante in via Castellana.

Questi acquirenti verranno denunciati per contravvenzione alla legge 11 dicembre 1905 sulla circolazione delle biciclette che commina una ammenda da 10 a 500 lire a coloro che acquistano targhette di privati.

Il valoroso atto di un cantoniere — Bambina miracolosamente salvata. Ieri nel pomeriggio, lungo la linea ferroviaria pontebbana, per poco non si verificò un tragico fatto che fu evitato unicamente dal coraggio e dalla prontezza di un casellante.

Al passaggio a livello presso Godia, casa cantoniera n. 4 è addetto il casellante Emilio Niero d'anni 37, da S. Giovanni di Manzano. Dovendo passare il treno che parte da Udine alle tre e mezzo, si trovava di servizio la moglie del casellante, certa Anna Seffino, perchè il marito aveva prestato servizio nella notte.

Per fortuna però presso la donna si trovava in quell'ora anche il marito.

Il treno si avanzava con velocità e quando giunse a 50 metri appena dal passaggio a livello, dalla parte opposta a quella in cui si trovavano i coniugi Niero sbucò improvvisamente, traversando la linea ferroviaria la bambina Celestina Musigh di Leonardo di anni 5.

Il Niero d'un salto fu sul binario, potè prendere la bambina e porla in salvo, mentre la macchina non era da lui distante più di 2 metri.

La bambina sarebbe indubbiamente perita!

Il Niero, avendo per uno slancio generoso esposto con pericolo la propria vita per salvare quella di altra persona pericolante ha diritto oltre che a pubblici elogi, ad una ricompensa al valor civile.

Mostra d'Arte decorativa friulana. Ieri sera, nella sede dell'Unione Esercenti, si riunirono i rappresentanti delle varie arti per discutere ed approvare il programma-regolamento della suddetta Mostra, che, come abbiamo già riferito, auspice l'Unione Esercenti, si terrà nel prossimo agosto. Relatore fu il prof. Giovanni del Puppo, il quale si ebbe il plauso dai nostri artisti.

Sappiamo che quanto prima sarà distribuito a tutti gli interessati e che nella ventura settimana avrà luogo una riunione plenaria per la costituzione definitiva del Comitato Esecutivo.

Beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di:

Policarpo di Bert: Gino Bassi 2.

Adele Morelli-Piani: Pietro Lupieri 1, Naglos Antonio 5, Naglos Giuseppe 5, Vissich Francesco 3, Zani Alberto 2.

All'Asilo Notturno in morte di:

Bon Mattia: Vittorio Gabini 1.

Prof. Dom. Pasqualis: dott. Pasquale Gonano 1.

Lorenzo Orlandi: dott. P. Gonano 1.

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha elargito all'Asilo Notturno L. 50.

Triste ricordo. E' ormai trascorso un anno dal giorno funesto in cui Evangelina Riccardini, angelo di bontà, fu rapita, nel fiore degli anni, all'affetto immenso dei genitori e dei fratelli.

E' scorso un anno ma la piaga non è sanata, il vuoto da lei lasciato non è colmato e i suoi cari in questo giorno tristissimo sentono più crudo il dolore per la dipartita della loro diletta che piangono inconsolabili.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Marzo ore 8 Termometro +2 —
Minima aperto notte —0.2 Barometro 757
Stato atmosferico bello Vento: S
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 14 Minima +1.—
Media +6 58 acqua cadota ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La prima di iersera

L'aspettativa del pubblico che affollava iersera il *Minerva* — tutto il pubblico nostro che può trovare, come che sia, posto nel vecchio teatro — non fu che in parte appagata. Lo spettacolo che per gli elementi d'orchestra e di scena avrebbe potuto essere, come noi ritenìamo, veramente buono, non è riuscito più che mediocre e in certi punti deficiente.

Si è rivelata da principio l'impreparazione — mancava l'affiatamento fra orchestra e palcoscenico che in opere ricche di bellezze melodiche e notissime come queste diventa indispensabile. La *Cavalleria* e i *Pagliacci* danno ancora il godimento squisito dell'opera d'arte geniale, sempre fresca; ma ad un patto: che siano eseguiti con passione accurata. Il nostro pubblico credeva di poter pretendere ieri tale esecuzione anche per i prezzi abbastanza elevati messi alla porta, ai palchi e alle poltrone.

Per accennare alla cronaca diremo che nei *Pagliacci* si notarono meno squilibrii che nella *Cavalleria*. In quest'opera emerge la signora Titta Fosca, una Santuzza che ha conquistato tutte le simpatie del pubblico; il tenore Lanzerotti e il baritono De Franceschi sono giovani buoni cantanti, dalle voci fresche e intonate. Ma la parte di Lola, per malattia della signora Bogna fu assunta dall'artista Tisbe Marchi, che sosteneva anche la parte di Lucia, madre di Turiddu.

Ciò ha disposto il pubblico ad un umorismo che non s'accordava con le drammatiche scene siciliane: anche perchè l'egregia signora Tisbe non ha proprio esteticamente parlando la figura di Lola, benchè canti con misura, intonazione e buon gusto. Sia detto per la verità.

Nei *Pagliacci* furono bissati il prologo detto molto bene dal Gregio e la romanza di Canio cantata dal Montiguani possessore di eccellenti acuti. Venne apprezzata anche la signorina Rodrigo nella parte di Nedda. Ottimo Arlecchino la Tisbe come sopra.

Dell'orchestra diremo che, se in alcuni punti suonò con fusione e colorito in altri palesò anche incertezze e squilibri, che non giovarono allo spettacolo. I cori erano poco preparati e deficienti come sempre, per le cause ormai note al pubblico.

Sabato e domenica terza di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

ULTIME NOTIZIE

Il "Messagio" di Riccardo Pitteri

Venezia, 28. — Organizzata dal Municipio, fattosi iniziatore delle commemorazioni goldoniane, stasera al Liceo civico «Benedetto Marcello» fu rappresentata l'opera «Il filosofo di campagna», versi di Carlo Goldoni, musica di Baldassare Galluppi.

Precedette la lettura del grazioso «Messaggio di Goldoni a Trieste», letto da Riccardo Pitteri. Il poeta fu salutato al suo presentarsi da una acclamazione altissima. La lettura del bellissimo lavoro fu interrotta sovente da vive approvazioni alle allusioni patriottiche. Il pubblico, che trovò la lettura geniale e il lavoro indovinatissimo e degno della nobile circostanza, più volte volle il poeta triestino al proscenio fra grida entusiastiche di «viva Trieste!»

A Riccardo Pitteri fu presentata una medaglia commemorativa.

DUELLO FRA DEPUTATI IN UNGHERIA

Budapest, 28. — Il duello fra il vicepresidente della Camera dei deputati Rakovzky e il sociologo Merey-Horvath seguì stamane nella sala Rakoczy. Nel duello si ebbero cinque assalti. Il Merey Horvath riportò leggiere ferite.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle 11 1/2 antimeridiane spirava nel bacio del Signore la Signora

Maria Marussig

Il Marito Pietro, il Figlio Nino con la consorte Gemma Zmaievich, le Figlie Giuseppina in Pietro Magistris, Elisa in Adone Raggi, Maria in Vittorio Tonini, Margherita in Giuseppe Giacometti, Capitano del Regio Esercito, i Nipoti e Congiunti, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1° marzo alle ore 3 1/2, pom. partendo da Via Grazzano N. 22.

Il presente serve quale partecipazione personale, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il marito, i figli, i fratelli ed i congiunti tutti annunciano addoloratissimi l'irreparabile perdita della loro amata

Flaminia Anderloni-Giudici

avvenuta questa mane alle ore 6.

Udine, 1 marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 9, partendo dall'Ospitale civile.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1907

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	73,985 19
Mutui e prestiti	»	7,879,919.43
Valori pubblici	»	8,138,001.17
Prestiti sopra pegno e riporti	»	2,400.—
Conti correnti con garanzia	»	311,959.91
Cambiali in portafoglio	»	2,744,466 40
Conti correnti diversi	»	1,765.46
Conto corrispondenti	»	76,938.—
Ratine interessi non scaduti	»	229,316,21
Mobilio	»	5,438.91
Crediti diversi	»	21,967.02
Depositi a cauzione	»	263,740.—
Depositi a custodia	»	2,409,321.85
Attivo	L.	22,139,219.55
Spese dell'esercizio in corso	»	49,618.45
Totale	L.	22,188,838.—

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	3,202,094.52
Id. al portatore 3 %	»	11,416,453.48
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,224,716.66
Totale credito dei depositanti	L.	15,843,264.66
Interessi maturati sui depositi	»	79,187.48
Debiti diversi	»	67,314.74
Conto corrispondenti	»	800,671.41
Depositanti per dep. a cauzione	»	263,740.—
Simili per depositi a custodia	»	2,409,321.85
Passivo	L.	19,463,500.17
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendite dell'esercizio in corso	»	81,162 17
Somma a pareggio	L.	22,188,838.—

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine
riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2.75 % netto
» **al portatore** . . » 3 » »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4 50 » »
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori . . . . . » 4.25 » »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »
accorda **prestiti alle Società cooperative,** alle **casse rurali e circoli agricoli** della provincia fino a sei mesi . . . » 4 » »
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o da ipoteca
accorda **prestiti sopra pegno di valori**
sconta cambiali a due **firme** con scadenza fino a sei mesi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.1
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram 12.31, 14.59, 19.16.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti